



Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
VA@pec.mite.gov.it

**OGGETTO: Costruzione ed esercizio di un impianto di energia elettrica da fonte eolica "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW e relative opere connesse da realizzarsi nel comune di Orbetello (GR) – Avviso al pubblico pubblicato il 21/02/2024 sul Portale VAS-VIA-AIA del sito web del MASE.
Codice ID: 9888**

Presentazione di Osservazioni alla Documentazione integrativa relativa alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – *art.24 co. 5D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

Il Sottoscritto Stefano Allavena, a nome dell'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEGLI UCCELLI RAPACI E DEI LORO AMBIENTI ODV (Altura), di cui è presidente, e il Dott. Claudio Celada Direttore Area Conservazione della Natura (LIPU – Birdlife Italia)

PRESENTANO

ai sensi del D. Lgs. 152/2006, le seguenti osservazioni al progetto d'impianto eolico indicato in oggetto:

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

X Aspetti di carattere generale

- Aspetti programmatici
- Aspetti progettuali
- X Aspetti ambientali
- Altro

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumori, vibrazioni, radiazioni
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio

- Monitoraggio ambientale
- Altro

1. ASPETTI GIURIDICO-AMMINISTRATIVI

La scrivente Associazione, dopo aver attentamente esaminata tutta la Documentazione integrativa e relativi allegati presentato dalla Società APOLLO WIND S.R.L. relativa alla realizzazione dell'impianto eolico industriale in oggetto costituito da 9 aerogeneratori di altezza 200 metri nel comune di Orbetello (GR), località San Donato e limitrofe, inoltra le seguenti osservazioni con le quali rappresenta come l'istanza sia carente dei necessari requisiti per la sua procedibilità ed il progetto sia viziato da carenze tali da inficiarne la realizzabilità.

Con riferimento al documento del proponente "Controdeduzioni alle osservazioni (Codice elaborato F0544NR0)" pubblicato sul sito MASE in data 21/02/2024, il proponente Apollo Wind S.r.l. riconosce il dato di fatto che il progetto, essendo collocato entro le fasce di rispetto ex art. 20, comma 8, lett. c-quater) del D. Lgs. 199/2021, non ricade in area "idonea" per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, tuttavia esprime a tale riguardo la propria opinione secondo cui tale ubicazione "non escluderebbe . la possibilità di realizzare impianti anche nelle restanti porzioni di territorio", opinione che troverebbe a suo avviso giustificazione nell'affermazione seguente *"L'assenza del carattere escludente per le aree comprese entro le fasce di rispetto indicate, è chiaramente espressa al comma 7 del citdel9 articolo"*.

La medesima opinione viene resa dalla ditta anche a pagg. 69-70 nell'elaborato "Relazione di ottemperanza Ministero dell'Ambiente e Regione Toscana".

La tesi della ditta Apollo Wind S.r.l. sembrerebbe dunque essere quella secondo cui la realizzazione di impianti FER sarebbe consentita ovunque, con l'unica eccezione delle aree dichiarate "non idonee".

Riservandoci di contestare in altra sede tale interpretazione – a nostro avviso erronea – delle norme vigenti in materia, facciamo osservare che il Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale per il PNRR, nella sua nota di richiesta di integrazioni del 30/08/2023 non si era limitato a rilevare (al terzo CONSIDERATO di pag. 2) che *"tutte le opere sono comprese nel buffer di 3000 mt da beni tutelati, e dunque sono escluse dalle aree idonee, così come definito ai sensi dell'art. 20 c. 8 lett. c-quater."* ma aveva anche aggiunto, al successivo CONSIDERATO, che *"l'area su cui è prevista la realizzazione dell'impianto, della SSEU e delle strutture di connessione **ricade tra le aree non idonee**, perimetrata ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 11/2011. e della Delibera Consiglio Regionale Toscana 26 ottobre 2011, n. 68"*.

Nel caso specifico, dunque, in caso di conferma di quanto dichiarato dal MIC, il progetto non sarebbe realizzabile nel sito proposto.

In subordine a tale aspetto di rilevanza pregiudiziale, presentiamo all'attenzione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC le seguenti osservazioni ulteriori.

2. IMPATTI SULLA FAUNA SELVATICA

Dalla documentazione integrativa fornita dal proponente continua ad emergere che lo studio è basato su un monitoraggio preliminare molto carente e assolutamente insufficiente a valutare i potenziali impatti su un habitat frequentato da specie naturalisticamente importanti e minacciate.

Nel progetto originario che fu presentato con istanza al MASE in data 08/06/2023a pagina 4 dell'Analisi faunistica preliminare(Codice elaborato F0544BR04A) si leggeva: *"Lo studio è basato su quanto rilevato in campo nel periodo gennaio – febbraio – marzo 2023,durante appositi rilievi*

all'interno del sito progettuale e del suo intorno" e a pagina 9 dello stesso documento veniva riportato il calendario e la tipologia degli 11 rilievi effettuati nel trimestre.

Risultava evidente che in tale lasso temporale potevano essere rilevate esclusivamente le specie di uccelli presenti nei mesi invernali risultando non rilevabili tutte le numerose specie che frequentano l'area durante i movimenti migratori e durante le fasi riproduttive.

Tale carenza era stata evidenziata anche nella richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione VIA VAS e Commissione tecnica PNRR-PNIEC del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 12 settembre 2023 (punto 3.5).

Orbene nel documento "Esiti delle risultanze dell'attività di monitoraggio avifauna e chiropteri (Codice elaborato F0544HR02A)" emesso nel gennaio 2024 a pagina 4 si legge testualmente: "Di seguito sono descritti i metodi, i tempi e i risultati del monitoraggio annuale gennaio – dicembre 2023".

A pagina 10 del medesimo documento viene esposto un nuovo calendario dei rilievi avifaunistici effettuati che riporta:

mese di gennaio 3 rilievi mentre nel documento presentato a giugno erano 5 !

“ febbraio 2 rilievi “ “ “ “ “ 3

“ marzo 4 rilievi “ “ “ “ “ 3

Inoltre si riportano ulteriori rilievi effettuati nei mesi di aprile e maggio.

Risultano difficilmente comprensibili sia le incongruenze tra le due relazioni sia i motivi per i quali nella prima stesura fossero stati omessi i rilievi effettuati nei mesi primaverili, tenuto conto anche dell'importanza di questi rilievi nel periodo riproduttivo degli uccelli.

Entrando nel merito del documento "Esiti delle risultanze dell'attività di monitoraggio avifauna e chiropteri" del gennaio 2024 si osserva quanto segue.

Il documento a Pagina 9, paragrafo 2.2.3 -Stato di conoscenza dell'avifauna-, riporta che: "Studi riferiti a quest'area geografica (Laguna Di Orbetello), hanno consentito di accertare, infatti, che quest'area umida rappresenta in Italia uno tra i siti di maggior concentrazione di avifauna durante la sosta migratoria, la nidificazione e durante lo svernamento."

E ancora a pagina 10 "... falco pescatore e l'albanella minore, altre specie di interesse conservazionistico, di cui alcune (biancone e nibbio reale), date le distanze con l'area di progetto, in base al loro habitat preferenziale di frequentazione, potrebbero utilizzare in alcune fasi del loro ciclo vitale, in particolare per foraggiamento, spostamenti, transito migratorio ecc, anche l'area di progetto." Si ricorda che l'impianto eolico in progetto verrebbe collocato a 3 km dalla Laguna, una distanza irrisoria per qualsiasi specie di uccello.

A pagina 40 "L'espansione però di ambienti aperti e semi-aperti, quali campi coltivati a cereali, alberi da frutto, prati da sfalcio e pascoli, crea anche condizioni favorevoli per la presenza di rapaci legate a questi paesaggi agricoli, come il nibbio reale, l'albanella reale (svernante), la poiana, lo sparviere, il gheppio e il falco pellegrino presente anche con individui svernati provenienti dal nord Europa..... Gli esiti delle ricerche condotte sulle specie di rapaci nidificanti, nell'arco di tempo considerato, hanno fatto emergere la presenza di 9 coppie riproduttive, distribuite all'interno dei buffer di 5 e 10 chilometri."

A pagina 49 il Paragrafo 2.3.7.1-Siti di rilevanza per la nidificazione e altre specie di interesse conservazionistico- prende a riferimento una documentazione non aggiornata. Ad esempio nel caso del falco non vengono considerati i dati emergenti dal recente *Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* del 2022-Edizioni Belvedere- aggiornato in tempo reale on-line sulla piattaforma *Ornitho*.

Il monitoraggio faunistico di progetto a pagina 57 riporta: "L'area dell'impianto di progetto si colloca in prossimità di un'area sensibile per gli uccelli acquatici, essendo anche distante pochi chilometri dalla Laguna di Orbetello, considerata area sensibile per la nidificazione di aironi coloniali." Tale condivisibile affermazione è corredata di documentazione cartografica.

Tale affermazione è anche riportata a pagina 67 del documento di progetto Valutazione di incidenza ambientale (Codice elaborato F0544BR06B).

Nel sopracitato documento “Esiti delle risultanze dell'attività di monitoraggio avifauna e chiropteri” nel paragrafo 2.3-Risultati ottenuti- pagine 17 e seguenti, viene riportata una Checklist delle specie censite nei rilievi eseguiti dagli estensori del progetto. **Nonostante l'insufficiente sforzo di monitoraggio compiuto dai proponenti (meno di un rilievo a settimana) 37 specie di uccelli risultano ricomprese tra le specie a rischio della Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022** redatta da Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://www.mase.gov.it/pagina/liste-rosse-nazionali>). Alcune di queste specie di uccelli risultano in una situazione di grave minaccia a livello nazionale.

L'elenco dettagliato delle specie incluse nella Lista Rossa che subirebbero impatti negativi dalla realizzazione dell'impianto eolico era parte della richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione VIA VAS e Commissione tecnica PNRR-PNIEC del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 12 settembre 2023 (punto 3.4).

In palese contraddizione con gli stessi risultati emersi dal proprio monitoraggio a pagina 60 il documento (paragrafo 2.3.7.3-Considerazioni su aree sensibili-) afferma che *“L'area vasta essendo caratterizzata da grandi spazi estesi, soprattutto per quanto concerne la componente svernante dei rapaci diurni come l'Albanella reale e il Nibbio reale stazionario e anchesvernante, specie con un vasto Home Range di movimento, le osservazioni condotte nell'area nonsuggeriscono, per la zona occupata dall'impianto, un ruolo strategico per lo svernamento di Albanellareale e Nibbio reale, la costruzione dell'impianto **non comporterà perdita significativa di habitat trofico tale da poter creare alle stesse problemi di conservazione, e non avrà significative conseguenze per la conservazione delle specie nell'area, né tantomeno con la popolazione ornitica ricadente nei SIC.**”*

Si rileva da quanto sopra esposto quindi una totale mancanza di consequenzialità tra le risultanze del monitoraggio e le conclusioni finali che sostengono la mancanza di criticità connesse alla realizzazione dell'opera.

La stessa relazione conferma la criticità degli impianti eolici laddove afferma che: *“In alcuni impianti eolici già sottoposti a monitoraggio da più di 15 anni (Calabria e Sicilia), in fase di cantiere si è osservato che durante le fasi di preparazione delle piazzole, degli scavi di fondazione dei plinti, di adeguamento delle infrastrutture di accesso e di servizio, dello scavo del cavidotto, (che avviene su strade esistenti, di rango per lo più comunale e provinciale), le specie di non/Passeriformi e Passeriformi **più comuni e generaliste** come l'Airone guardabuoi, il Gabbiano reale, la Cornacchia grigia, la Gazza, la Taccola, la Storno, lo Storno nero, la Cappellaccia e la Passera d'Italia, non abbandonano definitivamente le aree di cantiere.”* **Di fatto tale affermazione sancisce che sono invece proprio le specie più rare e specializzate a risentire in modo irreparabile della costruzione degli impianti a causa della perdita di habitat, del disturbo, della rumore, degli impatti con gli aerogeneratori, ecc.**

Contrariamente a quanto sostenuto nella relazione in esame, l'inserimento dell'impianto eolico in un contesto caratterizzato da attività agricole non esclude affatto che esso possa fortemente interagire con le riserve trofiche utilizzate dalla fauna ed anzi **molte delle specie di uccelli più a rischio prediligono proprio, come aree di alimentazione e riproduzione, territori come quelli di San Donato, caratterizzati da terreni ad uso agricolo con colture estensive a seminativi, pascoli e vigneti.**

Per quanto riguarda i possibili impatti del progetto con l'avifauna migratrice è inequivocabile **la localizzazione critica dell'area di progetto esattamente su uno dei corridoi preferenziali dei migratori costituita dall'asse Isola del Giglio-Argentario-costa maremmana.**

Si rappresenta che nella figura 59 della relazione -Aree critiche a causa della concentrazione di migratori sensibili agli impianti eolici – viene citata come fonte un rapporto

tecnico del 2013 non pubblicato, privo di *peer review* scientifica e totalmente non aderente alla realtà.

L'intera analisi contenuta nel paragrafo 2.3.11-Stima del rischio- del documento "Esiti delle risultanze dell'attività di monitoraggio avifauna e chiroteri (Codice elaborato F0544HR02A)" appare pretestuosa. E' scientificamente acclarato che la pericolosità degli impianti eolici nei confronti dell'avifauna stanziale e migratrice è strettamente dipendente dalla localizzazione degli impianti stessi. **La scelta del sito di progetto in esame è senza dubbio critica per i molteplici fattori analizzati e confermati dallo stesso monitoraggio dei proponenti seppure non condotto con il necessario livello di dettaglio e approfondimento.**

Le argomentazioni utilizzate per sminuire il peso specifico degli impatti del progetto eolico sono inappropriate e inconsistenti laddove si sostiene che le cause di mortalità degli uccelli dovute all'eolico siano una bassa percentuale rispetto all'impatto da aeromobili e decisamente inferiore ad altre cause antropiche come torri per radiocomunicazioni, pesticidi, veicoli, gatti (!), elettrodotti e finestre di palazzi (!). In un'analisi seria la densità e l'incidenza sul territorio di suddetti elementi non sono confrontabili con gli aerogeneratori ed inoltre questi ultimi rappresentano un pericolo che verrebbe a sommarsi a quelli elencati.

A pagina 74 dello studio in esame, al paragrafo 2.3.11-Stima del rischio e del numero possibile di collisioni- vengono riportate tabelle volte a prevedere il rischio di collisione delle varie specie al fine di ottenere una stima della mortalità annua potenziale. **Non viene citato alcun riferimento, né nel testo né in bibliografia, sulla metodologia adottata.** Sono solo citati i dati comparativi sulla mortalità tratti da due lavori (Rydell et al. del 2012 e Erikson et al. del 2005) datati e riferiti a situazioni geografiche e ambientali non comparabili a quella in esame.

Gli studi scientificamente seri, redatti in Europa e in altri continenti, si basano invece su una mole di dati certamente non raffrontabile ai dati utilizzati nello studio per l'impianto eolico di San Donato. Infatti in questo studio l'estrapolazione viene fatta in base ad un numero irrisorio di rilievi e su un conseguente minimo numero di osservazioni faunistiche. Prendendo ad esempio alcune specie particolarmente minacciate e vulnerabili i calcoli di mortalità potenziale sono stati effettuati estrapolando il dato di 3 sole osservazioni di falco pescatore, 2 di ibis eremita e 1 (!) di cuculo dal ciuffo.

A pagina 79 lo studio afferma che nell'impianto in progetto lo spazio utile per il passaggio dei rapaci tra una turbina e l'altra sia di 460 metri e che comunque per un transito sicuro dei rapaci attraverso l'impianto eolico siano sufficienti 100 metri ("*già con uno spazio utile di 100 m si verificano attraversamenti*"). Non viene citata la fonte di tale affermazione che risulta arbitraria e priva di fondamento scientifico.

Sempre a pagina 79 lo studio afferma che "*l'impianto si trova inoltre a sufficiente distanza dai siti appartenenti alla Rete Natura 2000 europea; l'area ZSC più vicina, con ca. 2.6 km tra l'aerogeneratore più vicino, è la ZSC IT51A0026 - Laguna di Orbetello. In proposito, infatti, Clarke (1991), indica in 300 m la distanza minima di rispettare nei confronti delle aree protette, che nel caso di specie risulta abbondantemente rispettata.*" Lo studio di Clarke (non citato neanche nella bibliografia dello studio) risale a 33 anni fa quando la tipologia e le dimensioni degli aerogeneratori non erano minimamente comparabili a quelli attuali. Inoltre nel 1991 la Rete Natura 2000 non esisteva essendo stata istituita con la Direttiva Europea 92/43/CEE del 1992. La citazione risulta palesemente strumentale ed inappropriata.

L'ipotesi tra le misure di compensazione della realizzazione di un punto di alimentazione artificiale per i rapaci necrofagi, seppure a distanza dagli aerogeneratori, denota da parte degli estensori della relazione una totale inesperienza nella gestione della fauna e delle problematiche connesse. Il punto di alimentazione (carnai) avrebbe un effetto attrattivo sugli uccelli rapaci di grandi dimensioni (soprattutto avvoltoi e nibbi) aumentando esponenzialmente il rischio di collisione con le pale eoliche. Tale considerazione prescinde dal punto in cui verrebbe scelta la localizzazione del carnaio perché i rapaci potrebbero avvicinarsi allo stesso da qualsiasi direttrice

la cui previsione risulta impossibile. Analoghe considerazioni valgono per l'inopportunità come misura compensativa di cassette nido artificiali.

La misura di compensazione proposta consistente nella colorazione scura delle pale si ispira ad esperimenti fatti in Norvegia (*Ecology and Evolution - 2020 - R. May et alii - Paint itblack: Efficacy of increased wind turbine rotorblade visibility to reduce avian fatalities*) e riguardanti quindi situazioni ambientali e specie di uccelli differenti da quelle presenti nella Maremma grossetana. Gli stessi autori dello studio raccomandano ulteriori sperimentazioni in altri contesti *"It is recommended to repeat this experiment at other sites to ensure that the outcomes are generic at various settings"*.

Con riferimento al documento del proponente "Controdeduzioni alle osservazioni (Codice elaborato F0544NR0)" a pagina 31 viene affermato che *"I potenziali impatti possono tra l'altro essere fortemente mitigati utilizzando sistemi di arresto "a chiamata" degli aerogeneratori al passaggio delle specie target. Per impianti dotati di tali sistemi, se correttamente impostati, è stata riscontrata l'assenza di collisioni (Bennun L. et al., 2021)"*

Contrariamente a quanto sostenuto dai proponenti la pubblicazione di Bennun del 2021 "Mitigating biodiversity impacts associated with solar and wind Energy development: guidelines for project developers" afferma a pagina 76 che: *"Furthermore, the effectiveness of technology to support SDOD (Shut Down 'On Demand') procedures is still unproven."* Ovvero che **l'efficacia di tali metodi di mitigazione sia tutt'altro che provata.**

Lo studio citato di Bunnun afferma anche che ***"Sensitive areas can be avoided on site through relocation of turbines, access roads, cabling or other infrastructure, to avoid direct loss or degradation of sensitive habitat, reduce habitat fragmentation and barrier effects, and decrease mortality risk of associated species"***. Tra gli habitat sensibili annovera tra altri quelli in cui siano presenti nei vari stadi della loro vita specie minacciate o vulnerabili e quelli presso fiumi. **Si ricorda a quest'ultimo proposito che l'area di progetto è situata a pochi chilometri dal greto del fiume Albegna.**

Per un'analisi di maggiore dettaglio sugli impatti del progetto sulla conservazione delle singole specie di uccelli si può fare riferimento alle Osservazioni dell'Associazione Altura e Lipu depositate al MASE in data 26/07/2023 e reperibili sul sito del Ministero stesso.

L'area dove verrebbe ad essere collocato l'impianto risulta, dalla bibliografia acquisita e dalla consultazione degli ornitologi esperti che hanno compiuto per anni osservazioni sul territorio, di grande valore naturalistico e di grande importanza sia per quanto riguarda le specie nidificanti sia nella dinamica degli spostamenti dell'avifauna in quel settore della Maremma grossetana.

Si sottolinea nuovamente che gli impatti sull'avifauna derivanti dall'impianto eolico non sono limitati al pericolo di collisione con le pale ma consistono anche nella perdita di suolo naturale e agricolo conseguente alla messa in opera degli aerogeneratori e delle infrastrutture connesse, nei disturbi derivanti dalla rumorosità, nella diminuzione qualitativa e quantitativa del valore delle catene alimentari, nella perdita complessiva delle caratteristiche del paesaggio, ecc.

La documentazione integrativa in esame conferma l'incompletezza dello studio preliminare effettuato dai proponenti che di **fatto progettano la realizzazione di un'opera industriale di grandi dimensioni rimandando l'analisi degli impatti sull'ambiente e la biodiversità a quando l'opera sarà ultimata ed in esercizio ovvero a quando ormai il danno sarà compiuto e non più riparabile.**

La realizzazione dell'impianto eolico vanificherebbe lavori di anni sia in ambito nazionale che internazionale (vedasi i progetti di reintroduzione del falco pescatore, del nibbio reale e dell'ibis eremita).

Pertanto, **la scrivente associazione, sulla base di quanto esposto, frutto di studi condotti da molti anni nel territorio in questione, ribadisce che il progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Orbetello" sia incompatibile con la conservazione dell'avifauna della zona che verrebbe esposta a rischio letale di collisione**

con le pale eoliche e con conseguente grave danno alla biodiversità dei luoghi e pertanto chiede che l'impianto eolico non venga autorizzato.

Elenco Allegati:

Allegato 1 e 1bis: Dati personali dei firmatari del presente documento;

Allegato 2 e 2bis: Copia dei documenti di riconoscimento dei firmatari del presente documento.

I Sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Roma, 7 marzo 2024

Gli Osservanti:

Dott. Stefano Allavena
(Presidente e Legale rappresentante
dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV) (Altura odv)



Dott. Claudio Celada
Direttore Area Conservazione della Natura
Lipu - BirdLife Italia

